SPITEX RIVISTA

La rivista dell'Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio | spitexrivista.ch NO 4 | AGOSTO/SETTEMBRE 2023

Non son tutte rose e fiori

In queste pagine siamo abituati a sottolineare gli aspetti positivi del complesso mondo delle cure a domicilio. Professionalità, formazione, vicinanza all'utente, rispetto delle regole, empatia. Tutte cose vere, che caratterizzano il nostro lavoro quotidiano.
Ma c'è anche il lato oscuro, fatto di concorrenza sleale, di arricchimenti indebiti, di omertà e, diciamolo chiaro e netto, di disonestà. Nell'articolo che potete leggere qui a fianco avete un riassunto, conciso ma molto realistico, di cosa sta capitando in Ticino. Gli anziani bisognosi di cure sono diventati terreno di caccia. Un fenomeno solo ticinese? Molto probabilmente, per ora, sì. Ma tra qualche anno avremo il secondo tunnel del San Gottardo e il liquame scorrerà più facilmente anche verso Nord.

di Stefano Motta
Redazione Spitex Rivista

Ovunque per tutti
SPITEX
Svizzera

La giungla!

Il proliferare di servizi spitex commerciali e di infermieri indipendenti sta portando al collasso il sistema

STEFANO MOTTA. Ho riflettuto molto prima di avvicinarmi alla tastiera e scrivere questo pezzo. Vi avviso che i toni potrebbero sembrarvi polemici, ma purtroppo sono molto realistici. Il sistema delle cure a domicilio in Ticino sta per collassare, sommerso com'è da una moltitudine di servizi spitex a scopo di lucro (nel 2016 erano 24, ora sono 60 con un aumento del 150 %) ed ora il proliferare degli infermieri ed infermiere indipendenti (erano 210 nel 2016, ora sono 450 con un aumento del 114 %). Le statistiche ci dicono anche che, e questo da molto anni ormai, i servizi privati erogano il doppio di ore LaMal all'anno per caso seguito rispetto a quelli pubblici. Sicuramente si devono occupare dei casi più difficili, che necessitano perfino di portare a spasso il cane del paziente. Tutti contenti, tutti ci guadagnano, peccato che a pagare è la comunità. La storia dei premi di cassa malati la conoscete, tra poco saranno più numerosi i cittadini che necessitano del sussidio rispetto a quelli che riescono a pagare i premi in autonomia. Per le casse del Cantone, nuovamente confrontate con enormi difficoltà, i consuntivi ufficiali ci dicono che l'aumento dal 2015 al 2021 alla voce «contributi ai servizi e operatori di cure a domicilio privati» è del 377 %!

Nei colloqui di selezione che facciamo con i candidati che provengono dal settore privato sentiamo con ricorrenza storie di salari non pagati, di trasferte non pagate, di contratti ad ore (dove le ore sono remunerate differentemente a dipendenza della prestazione svolte), di pianificazione del lavoro spezzettata all'inverosimile (così il paziente vede sempre la stessa persona). Gli infermieri vengono da noi ad imparare il mestiere, e dopo un anno o due partono per mettersi in proprio, avvicinando a volte anche i pazienti conosciuti presso di noi. Non è legale, ma tant'è, qualche rischio bisogna correrlo.

Nessuno controlla? Nessuno si accorge di nulla? Beh, le casse malati non fanno altro che alzare i premi all'inizio del nuovo anno, il Canton Ticino dice che non ha le basi legali (ma cosa ci vuole a crearne di nuove?), la Berna federale, anche se sollecitata, sbadiglia dicendo che è un problema solamente del Ticino.

Le belve sono libere: iene, leoni e leopardi si aggirano nella giungla.

Il Centro Diurno della Croce Rossa

Recentemente ampliato, la struttura è un riferimento per i bisogni del territorio

Il team del centro diurno. Foto: CRSS

DANIELA SAREDO-PARODI. Il centro diurno terapeutico (CDT) si pone come finalità la presa in carico preventiva, terapeutica e curativa di tipo sanitario per il mantenimento a domicilio degli anziani e lo sgravio dei famigliari curanti. Da sempre al CDT della Croce Rossa Svizzera, Sezione del Sottoceneri (CRSS) ci contraddistinguono l'informalità, la familiarità, l'allegria e i ruoli polivalenti dei nostri operatori caratteristica che abbiamo mantenuto.

Il CDT CRSS è situato a Manno, in via Norello 9, ed è collocato in una posizione che dà modo di vedere il bel nucleo storico del paese.

L'attività dei volontari è una peculiarità del centro, e rappresenta senz'altro un valore aggiunto per le relazioni interpersonali e trasversali che si svolgono. Sono sempre molto presenti in diverse unità giornaliere e partecipano alle attività individuali e di gruppo con gli utenti.

Il CDT offre un servizio socio-sanitario terapeutico e assiste utenti anziani bisognosi di cure; è un servizio di appoggio che si situa tra il i servizi della rete territoriale e gli istituti di lunga degenza.

Gli obiettivi sono:

- promuovere l'autonomia;
- accogliere persone con patologie croniche diversificate;
- prevenire, per quanto possibile, il declino dello stato psicofisico della persona, mantenendo e stimolando;

I cani terapia in visita al centro. Foto: CRSS

- adattare all'andamento della malattia gli obiettivi individuali della presa a carico;
- favorire l'espressione dell'identità individuale in un ambiente informale e familiare;
- mantenere a domicilio l'utente del centro sostenendo e supportando il caregiver.

Nuovi spazi

Il CDT si è ulteriormente specializzato nella presa a carico diurna di utenti con patologie dementigene diagnosticate, tramite un recente ampliamento con ulteriori spazi dedicati. Nel 2021 vi è stato un ampliamento che ha permesso un'offerta più articolata e modulabile in favore di utenti con disturbo neuro-cognitivo e di offrire degli orari di presenza più flessibili. La filosofia del CDT fa riferimento al modello Montessori adattato alla persona anziana con demenza ed ha come obiettivo primario di mantenere l'autodeterminazione e l'autonomia per favorire l'espressione dell'identità individuale in un ambiente familiare.

Il CDT ha la media di 90 iscritti in una fascia di età che va dai 56 ai 95 anni, con una media presenze giornaliere di 48 utenti ed accoglie l'utenza dal lunedì al venerdì su due turni dalle 08.00–17.00 e dalle 13.30–19.30. Sono previste aperture al sabato.

Nuovo progetto AMICO

Il progetto AMICO del Centro Diurno Terapeutico (CDT) mira a migliorare la presa a carico delle persone con una diagnosi di demenza a esordio giovanile che vivono a domicilio ed è di supporto ai Caregiver che seguono la persona a domicilio.

Con questo servizio si intende rispondere alle situazioni in cui le persone che hanno ricevuto la diagnosi di demenza non si rivolgono subito alla rete di sostegno e di cura, perdendo un tempo prezioso ai fini della riabilitazione e della possibilità di rallentare il declino cognitivo (questo periodo potrebbe protrarsi fino ad un anno e oltre) e rispondere ai bisogni delle persone con passato migratorio che spesso non accedono alla rete di cura restando isolate e in situazioni precarie.

Il progetto, grazie anche al volontariato, favorisce il rafforzamento della fiducia interpersonale e abitua le persone a fidarsi l'una dell'altra, in modo da raggiungere i propri obiettivi e quelli in comune, stimolando lo sviluppo di sentimenti positivi.

In collaborazione con altri servizi si cerca di attivare le risorse della persona e della famiglia e si sostiene la percezione che, in caso di bisogno, esistono persone ed enti disposti ad aiutare.

L'attività di pet therapy

La pet therapy al CDT è svolta dalla volontaria Jennifer Saurwein, dell'Associazione Svizzera Cani da Terapia e il suo cane Baddy, un labrador con una sensibilità speciale che serve per stimolare, attivare, svolgere attività ludiche.

Il movimento fisico viene stimolato, ci sono delle regole che il cane conosce e fa rispettare dagli utenti che le accettano di buon grado. Il cane non giudica e non ha pregiudizi, accoglie e sostiene favorendo la socializzazione; nasce spontaneamente una conversazione intorno al cane dove tutti si capiscono e hanno da raccontare. La presenza del cane aiuta l'utente a comunicare e ad esprimere le emozioni e si sentono importanti. Durante l'attività ognuno ha un ruolo e delle responsabilità che deve rispettare tutti partecipano senza stress con grande soddisfazione e felicità. Si vive una sensazione di benessere con espressioni di affetto e tanto amore.

→ www.crocerossaticino.ch/cdt

Capire la situazione degli Spitex

Il rapporto nazionale di recente pubblicazione ci fornisce stimoli interessanti

STEFANO MOTTA. Con SPOTnat (Spitex Coordinazione e Qualità – uno studio nazionale) sono stati analizzati il coordinamento e la qualità delle cure e dell'assistenza nelle organizzazioni Spitex svizzere con un sondaggio scritto, condotto tra gennaio e settembre 2021. Allo studio, guidato dall'istituto di Scienze Infermieristiche dell'Università di Basilea in collaborazione con la Scuola superiore per le formazioni sanitarie di Friburgo (HEdS-FR) e altri partner, un campione casuale di 88 organizzazioni Spitex (dislocate in tutte e sette le grandi regioni della Svizzera, tra cui anche il Ticino) ha partecipato allo studio. I risultati del questionario forniscono risposte su argomenti come la valutazione della qualità di cure e assistenza, il coordinamento, la comunicazione, il sistema di persone di riferimento, la sicurezza dei/delle clienti, la dotazione in termini di personale, la salute del personale e l'ambiente di lavoro.

Nel complesso, gli Spitex svizzeri offrono un'ottima qualità delle cure, sia dal punto di vista dei/delle clienti e dei parenti che dal punto di vista del personale. Sebbene il lavoro dei team Spitex sia apprezzato dai/dalle clienti, le sfide sono molteplici quando si tratta di offrire processi di cura e assistenza interprofessionali e incentrati sulla persona. In questo caso, ad esempio, esiste un potenziale di miglioramento nel coinvolgimento dei/delle clienti e dei parenti nella definizione degli obiettivi, soprattutto insieme ad altri gruppi professionali come medici e terapisti, in modo da poter elaborare un processo di cura e assistenza adeguato alla situazione. Anche le attività di prevenzione, un aspetto fondamentale per consentire agli anziani di rimanere a casa il più a lungo possibile, sono piuttosto trascurate nelle attuali condizioni quadro.

Migliorare il coordinamento

Sebbene il coordinamento all'interno delle organizzazioni Spitex funzioni bene, a volte manca la continuità dell'assistenza tra i diversi fornitori di prestazioni, ad esempio quando i/le clienti rientrano a casa dopo una degenza in ospedale. Sembrano inoltre mancare finanziamenti adeguati, condizioni quadro idonee, processi chiari e soprattutto offerte informatiche di supporto e possibilità di scambio interprofessionale. Questo si evidenzia anche sul piano della comunicazione: mentre all'interno dei team Spitex la comunicazione funziona bene, mancano le possibilità di uno scambio informativo senza discontinuità di canali tra i vari fornitori di prestazioni, il che ostacola la comunicazione e quindi il coordinamento.

I dipendenti Spitex assegnano alle loro organizzazioni un buon voto: è chiaro come procedere in caso di errori e gli errori vengono affrontati in modo appropriato nei team. Tuttavia, anche qui sussiste un potenziale di miglioramento: solo il 21 % delle organizzazioni Spitex si avvale di un sistema di segnalazione degli eventi critici (Critical Incident Reporting System, CIRS). La Fondazione Sicurezza dei Pazienti Svizzera offre una soluzione CIRS nazionale per le organizzazioni Spitex che dovrebbe essere utilizzata più ampiamente per imparare insieme dagli errori.

→ www.spotnat.nursing.unibas.ch/it

IMPRESSUM

Ovunque per tutti SPITEX Svizzera

Un inserto dello «Spitex Magazin» e del «Magazine ASD»

Editore
Associazione svizzera dei servizi di assistenza e cura a domicilio,
Effingerstrasse 33, 3008 Berna
Telefono +41 31 381 22 81
admin@spitex.ch, www.spitex.ch

Redazione
Spitex Rivista, c/o MAGGIO,
via Campagna 13, 6982 Agno
stefano.motta@sacd-ti.ch
www.spitexrivista.ch

ISSN 2296-6994

Pubblicazione
6 × per anno
(versione cartacea e elettronica)

Termine redazionale
7 settembre 2023 (edizione 5/2023)

Tiratura
400 copie in italiano (inserto)

Abbonamenti
Servizio abbonamenti Spitex Rivista,
Industriestrasse 37, 3178 Bösingen
Telefono +41 31 740 97 87,
abo@spitexmagazin.ch

Membri di redazione
Kathrin Morf, direttore (km)
Stefano Motta, redattore (sm)

Correttore bozze
Ilse-Helen Rimoldi

Annunci
Stutz Medien AG
Christine Thaddey, Responsabile editoriale
Rütihof 8, 8820 Wädenswil
Telefono +41 44 783 99 11/+41 79 653 54 83
christine.thaddey@stutz-medien.ch
www.stutz-medien.ch

Concetto grafico e impaginazione
Pomcanys Marketing AG, www.pomcanys.ch

Stampa
Stutz Medien AG, Wädenswil,
www.stutz-medien.ch

stampato in svizzera

Premiumpartner di Spitex Svizzera

Neuroth, il partner degli Spitex per le protezioni auditive e gli apparecchi acustici

Publicare, leader nella fornitura di presidi medici

Allianz Suisse, fornitore globale di servizi assicurativi e soluzioni pensionistiche

Riproduzione degli articoli solo con autorizzazione della redazione.
I manoscritti non richiesti non verranno presi in considerazione.